

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
FORLÌ-CESENA**

Prot. Gen. N. 40445/2003

**PROCESSO VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA PROVINCIALE**

L'anno duemilatre addì 27 (ventisette)

del mese di Maggio alle ore 9:30, presso la sala delle adunanze,

previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Sigg.:

1)	GALLINA	PIERO	-	PRESIDENTE
2)	BARGOSS	MARIA LUISA	-	VICE PRESIDENTE
3)	ACERBI	ERCOLE	-	ASSESSORE
4)	BRANDOLINI	SANDRO	-	ASSESSORE
5)	MANNI	ALBERTO	-	ASSESSORE
6)	MORETTI	ORAZIO	-	ASSESSORE
7)	NERI	VIVIANA	-	ASSESSORE
8)	RUSTICALI	LUIGI	-	ASSESSORE
9)	SANSAVINI	LUIGI	-	ASSESSORE
10)	ZANETTI	LIVIANA	-	ASSESSORE

Presiede il Presidente GALLINA PIERO.

Assiste il Vice Segretario Generale MARTINELLI MASSIMO.

Il numero è legale, la seduta è aperta.

OGGETTO N. 236

D.LGS 22 FEBBRAIO 1997, ART.27. COMUNE DI CESENATICO. RICHIESTA DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PROGETTO DI SISTEMAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA DISCARICA COMUNALE, SITA IN ZONA VALLONI, COMUNE DI CESENATICO, APPROVATO CON DELIBERA G.P. N.685 DEL 25.08.1998.

Copia



Ambr

Ambr

LA GIUNTA PROVINCIALE

Premesso:

- che il D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi, 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti da imballaggi" abroga il D.P.R. 915/82, e all'art. 27, comma 1, attribuisce alla competenza delle Regioni l'approvazione dei progetti di nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti;

- che lo stesso Decreto all'art. 57, comma 2, fa salve le attribuzioni di funzioni delegate o trasferite già conferite dalle Regioni alle Province in attuazione della Legge 8 giugno 1990, n. 142 abrogata e sostituita dal Testo Unico dell'Ordinamento delle Autonomie Locali D.Lgs. 267/2000;

- che la Regione Emilia Romagna, con proprie Leggi n. 27 del 12.07.1994, e n. 3 del 21.04.1999, disciplina le funzioni di sua competenza nell'ambito di quanto stabilito dagli artt. 3 e 14 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, abrogata e sostituita dal Testo Unico dell'Ordinamento delle Autonomie Locali D.Lgs. 267/2000, riconoscendo nella Provincia l'Ente deputato al rilascio delle autorizzazioni ad attività di smaltimento rifiuti;

Visto il riferimento presentato alla Giunta Provinciale in data 27.05.2003, prot. n. 40445 del 27.05.2003;

Evidenziato che con Delibera n. 685 del 25 agosto 1998, prot. n. 29564/98, la Giunta dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena ha approvato il progetto di sistemazione e recupero ambientale della discarica comunale di Cesenatico, sita in zona Valloni, consistente in:

- 1) *risagomatura ed impermeabilizzazione superficiale del vecchio corpo di discarica al fine di evitare infiltrazioni di acque meteoriche nel corpo dei rifiuti e di mettere in sicurezza l'intero manufatto dal punto di vista statico;*
- 2) *realizzazione di un nuovo invaso adiacente alla discarica esistente, suddiviso in due lotti, consistenti in due vasche necessarie al collocamento dei rifiuti da rimuovere dalla vecchia discarica e per consentire nuovi conferimenti;*
- 3) *reinserimento paesaggistico con adeguato recupero vegetazionale;*

Visto che con Delibera n. 40 del 25 gennaio 2000, prot. n. 2542/2000, la Giunta dell'Amministrazione di Forlì-Cesena ha diniegato la proroga del termine di realizzazione del secondo dei due lotti inizialmente previsti nel progetto di sistemazione e recupero ambientale della discarica comunale di Cesenatico approvato con Delibera n. 685 del 25 agosto 1998, prot. n. 29564/98, prescrivendo in particolare che:

- 1) *per l'eventuale successiva realizzazione della seconda vasca dovrà essere presentata nuova domanda ai sensi dell'art. 27, D. Lgs. 22/97;*
 - 2) *nel caso in cui non si proceda in maniera definitiva alla realizzazione della seconda vasca, venga presentata ai sensi dell'art. 27, D. Lgs. 22/97 una richiesta di variante al "progetto di sistemazione e recupero ambientale della discarica comunale sita in zona Valloni", precedentemente approvato;*
- Visto l'esito della Conferenza Provinciale del 10 maggio 2000, come di seguito verbalizzato:

(omissis...) *La conferenza ritiene inoltre che, consentendo la 1ª cella lo smaltimento di tutti i 70.000 mc pianificati, non sia più necessaria la realizzazione della seconda cella prevista nel progetto approvato.*

Il Comune dovrà pertanto presentare un nuovo progetto di recupero ambientale, a modifica di quello precedentemente approvato, da sottoporre alle valutazioni della Conferenza ai sensi dell'Art. 27. Dovranno però essere realizzate le opere fondamentali attinenti la sicurezza dell'impianto quale ad esempio il completamento dell'impianto di captazione del biogas nel vecchio corpo di discarica.

Vista pertanto la domanda, presentata dal Comune di Cesenatico in data 30.10.2000, Prot. n. 43307 del 02.11.00, tesa ad ottenere l'approvazione e l'autorizzazione alla variante per la sistemazione e recupero ambientale della discarica comunale, sita in zona Valloni, Comune di Cesenatico, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97;

Vista l'istruttoria della Conferenza Provinciale, nella seduta del 27.11.2000, le cui valutazioni sono di seguito riportate:

➤ La variante ha lo scopo di apportare le modifiche al progetto di recupero ambientale della discarica, precedentemente approvato che tenga conto delle prescrizioni e degli effetti degli atti provinciali, con particolare riferimento alla deliberazione di G.P. n. 40 del 25.01.2000 che diniega la realizzazione della seconda cella.

➤ Gli interventi previsti nel progetto sono:

- 1) Non realizzazione della seconda cella – questa limitazione determina l'adozione di accorgimenti per la regimazione delle acque meteoriche (realizzazione di un collettore in c.a. interrato);
- 2) Diverso modellamento del fronte Nord-Est e dei due fianchi della cella con la previsione di una banca carrabile collegata alla viabilità interna per garantire la manutenzione delle scarpate;
- 3) Sostituzione delle canallette semicircolari prefabbricate in cls con canallette in terra ricavate sulla coltre argillosa;
- 4) Mantenimento dello stato attuale del profilo delle scarpate nel vecchio corpo di discarica, tenendo conto del buono stato di inerbimento delle stesse;
- 5) Lieve abbassamento (di circa 1 m) e rimodellamento della superficie finale di chiusura della cella attualmente in fase di coltivazione per rispettare le volumetrie massime del piano
- 6) Adeguamento del sistema antincendio alle prescrizioni di cui all'autorizzazione provinciale n. 23 del 1.02.2000.

La Conferenza valuta positivamente il progetto presentato e, fatti salvi i pareri degli Enti, esprime parere favorevole alla variante al progetto di ripristino relativo all'area di discarica.

Vista la documentazione integrativa presentata dal Comune di Cesenatico prot. n. 3909, con nota datata 29.04.2002, acquisita al prot. prov.le con il n. 29726/02;

Viste le ulteriori integrazioni presentate dall'Azienda Servizi Cesenatico S.p.A. con nota datata 8.05.2002, prot. n. 265, prot. prov.le n. 32982/02;

Vista l'istruttoria della Conferenza Provinciale, nella seduta del 16.05.2002, le cui conclusioni sono di seguito riportate:

La Conferenza, alla luce della documentazione presentata, richiede il completamento degli elaborati di cui sopra con le seguenti integrazioni:

➤ chiarimenti circa le modalità di sigillatura e chiusura del corpo di discarica (parte vecchia e nuova cella)

➤ relativamente alla proposta di attivazione del progetto di ripristino vegetazionale come da studio

- Nota dell' Azienda servizi Cesenatico S.p.A. data 8.05.2002, prot. n. 265, prot. prov.le n. 5/747, acquisita al prot. prov.le n. 30277/03;

Vista la comunicazione del Comune di Cesenatico, data 26.05.2003, Prot. gen. N. 12007, acquisita al prot. prov. 39874/03, nella quale si dichiara che gli elaborati trasmessi dall' Azienda Servizi Cesenatico S.p.A e dalla società Gesturist Cesenatico SpA con le note sottelenate "sono stati emessi in nome e per conto dello stesso Comune, che ne riconosce e conferma la piena paternità in qualità di proprietario e titolare degli impianti e dei connessi servizi" ;

Vista la documentazione integrativa inviata dalla società Gesturist con nota del 9.04.2003, prot. n. 5/747, acquisita al prot. prov.le n. 30277/03;

➤ La Conferenza, facendo salvi ulteriori valutazioni che emergeranno dall' istruttoria degli Enti anche a seguito delle integrazioni succitate, esprime parere favorevole alla variante al progetto per la sistemazione e recupero ambientale della discarica comunale.

definitivo non appena disponibile.

4) evidenzia la presenza del solo progetto preliminare del ripristino vegetazionale relativo al vecchio corpo di discarica, valutato dalla Conferenza Provinciale nella seduta del 16.05.2002, si richiede di prescrivere in sede di approvazione progettuale la presentazione del progetto nuova viabilità di servizio, si esprime parere favorevole relativamente alle aree considerate;

3) relativamente allo stralcio definitivo del progetto di ripristino vegetazionale prodotto dall' Arch. Andreas Kipar, che riguarda il ripristino della nuova cella e la schermatura arborea della realizzazione del capping del corpo vecchio di discarica;

2) si ritengono tuttavia necessari alcuni chiarimenti in merito al sistema di valutazione della produzione di biogas dalla superficie, al fine di avallare in modo definitivo le modalità di inerbite;

1) si ritiene sufficiente l' indagine svolta sulle modalità di copertura dei fianchi della discarica e si accoglie pertanto la proposta di mantenere l' attuale profilo delle scarpate, peraltro già

➤ La Conferenza valuta le integrazioni fornite dal Comune di Cesenatico e dall' ASC:

sono di seguito riportate:

Vista l' istruttoria della Conferenza Provinciale, nella seduta del 05.11.2002, le cui conclusioni

Vista l' ulteriore integrazione trasmessa dall' Azienda Servizi Cesenatico S.p.A. con nota data 28.10.2002, prot. n. 618, prot. prov.le n. 66779/02;

Vista la documentazione integrativa inviata dall' Azienda Servizi Cesenatico S.p.A con nota data 16.09.2002, prot. n. 529, prot. prov.le n. 57792/02;

Vista la documentazione integrativa inviata dal Comune di Cesenatico con nota data 10.09.2002, prot. n. 21396, prot. prov.le n. 56741/02;

La Conferenza rimanda le proprie conclusioni alla prossima seduta di Conferenza, una volta acquisita la documentazione che verrà richiesta attraverso apposita nota scritta.

quant' altro si renda necessario al fine della messa in sicurezza del sito.

➤ relazione tecnica in merito alla gestione della discarica nel post-esercizio, ai monitoraggi degli assistenti, delle masse dei rifiuti, alla gestione del percolato e del biogas, alla manutenzione di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica, alla necessità di favorire il naturale deflusso delle acque meteoriche dall' area stessa, al controllo degli indicatori ecologici e a

dell' Arch. Andreas Kipar, articolato su diversi ambiti di intervento ed in varie fasi temporali, si richiede la presentazione del progetto definitivo relativo al corpo di discarica;

definitivo non appena disponibile.

Integrazione del 16.09.2002 prot. prov.le n. 57792/02 (elaborati approvati limitatamente agli interventi di ripristino vegetazionale e riqualificazione ambientale):

14. Relazione Tecnico Illustrativa: "Progetto di riqualificazione ambientale dell'area della discarica Valloni a Cesenatico 1° Stralcio - Inserimento ambientale viabilità di accesso";

15. Tavola 1: "Stato di fatto";

16. Tavola 2: "Planimetria Generale del Progetto";

17. Tavola 3: "Dettaglio Area 1 – Planimetria e sezione";

Integrazione dell'8.05.2002 prot. prov.le n. 32982/02:

9. Relazione illustrativa: "Riqualificazione ambientale dell'area della discarica Valloni in Comune di Cesenatico – Progetto Preliminare" del 24.10.01, progettista arch. Andreas Kipar;

10. Tavola 2: " Uso del suolo e ambiti paesistici di riferimento";

11. Tavola 1: "Opera a verde – Planimetria";

12. Tavola 2: "Opera a verde – Sezione e dettaglio";

13. Tavola 5/int: Impianto e drenaggio percolato, a firma dell'Ing. Emanuele Casamenti e del Geol. Pierluigi Venturini.

Integrazione del 29.04.2002 prot. prov.le n. 29726/02:

6. Relazione tecnica integrativa, a firma dell'Ing. Casamenti e del Dott. Geol. Pierluigi Venturini;

7. Tavola 9 – Regimazione delle acque meteoriche, a firma dell'Ing. Casamenti e del Dott. Geol. Pierluigi Venturini;

8. Tavola 9/b – Particolari Tav. 9, a firma dell'Ing. Casamenti.

Integrazione del 30.10.2000 prot. prov.le n. 43307/00:

1. Relazione Tecnica;

2. Tav. 4 – Planimetria Stato finale;

3. Tav. 6 – Impianto captazione biogas;

4. Tav. 7 – Profili;

5. Tav. 8 – Particolari (così come indicati alla Tav. 9 – Rete di captazione e smaltimento acque meteoriche);

Documentazione a corredo della domanda del 30.10.2000 prot. prov.le n. 43307/00:

Visti gli elaborati progettuali a corredo della suddetta istanza di seguito elencati:

Evidenziato inoltre, come riportato nella suddetta nota, che il soggetto titolare della fase del post-esercizio, "è e resta il Comune di Cesenatico, che si avvale, per lo svolgimento delle attività connesse, delle forme organizzative e gestionali consentite dalla legge";

- Nota della società Gesturist S.p.A. datata 9.04.2003, prot. n. 5/747, prot. prov.le n. 30277/03.

- Nota dell'Azienda servizi Cesenatico S.p.A. datata 28.10.2002, prot. n. 618, prot. prov.le n. 66779/02;

- Nota dell'Azienda servizi Cesenatico S.p.A. datata 16.09.2002, prot. n. 529, prot. prov.le n. 57792/02;

32982/02;

Sottolineato che, qualora si rendesse necessario, a seguito degli approfondimenti e chiarimenti relativi all'applicabilità del D.Lgs 36/03 ad impianti non più in esercizio alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, si procederà agli adempimenti conseguenti, con particolare riferimento agli

in premessa narrativa;
Ritenuto pertanto di poter concludere il procedimento sulla base degli atti acquisiti e valutati citati

discariche in fase di esercizio alla data di entrata in vigore del decreto stesso;
approfondimenti condotti con la Regione Emilia-Romagna e le altre Province, siano cogenti per
Ritenuto che le norme tecniche definite dal D.Lgs 36/2003, alla luce dell'art.17 e degli

coltivazione, si sono concluse prima dell'entrata in vigore del D.Lgs 36/03;
ripristino finale già approvato resesi necessarie a seguito dell'eliminazione della seconda cella di
l'Istruttoria della Conferenza Provinciale della presente istanza, che attesta a varianti del progetto di
riferimento all'elaborato "Relazione sul post-esercizio" (trasmesso in data 22.10.2002), nonché
Evidenziato inoltre che la domanda, l'acquisizione della documentazione, con particolare

decreto il sito di cui trattasi non era più in fase di coltivazione;
30.06.2000, non è più efficace a partire dall'1.01.2003 e che pertanto all'entrata in vigore del suddetto
Evidenziato che l'autorizzazione alla coltivazione della discarica di Cesenatico, Atto n. 161 del

in fase di realizzazione, esercizio e post-esercizio;

Visto il D. Lgs. n. 36 del 13.01.2003 *Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*, entrato in vigore il 27.03.2003, che detta le nuove norme tecniche per le discariche,

Prevenzione dell'AUSL di Cesena, favorevole con prescrizioni;

Visto il parere di ARPA – Sezione Provinciale di Cesena, trasmesso con nota del 23.04.2003, Prot. n. 2289/02, acquisito al Prot. prov.le n. 32885/03, comprensivo delle valutazioni del Dipartimento di

T/12 del 10.06.2002, acquisito al prot. prov.le con il n. 41538/02, favorevole con prescrizioni;
Visto il parere del Servizio Provinciale Difesa del Suolo di Forlì espresso con nota prot. n. 3551

30277/03;
5.11.2002, trasmesso dalla società Gesturist con nota del 9.04.2003, acquisita al prot. prov.le n.

Preso atto dell'Elaborato "Misurazione dell'emissione di biogas dalla discarica di Cesenatico", redatto a cura del CSA a seguito delle determinazioni assunte dalla Conferenza Provinciale del

dei terreni di copertura finale", trasmesso con le integrazioni del 10.09.2002. prot. prov.le n. 56741/02;
Preso atto della relazione "Indagine idrogeologica per verifica delle caratteristiche di permeabilità

25. Tavola: Planimetria pozzi monitoraggio falda e caposaldo;
dal parere di ARPA;

24. Elaborato: Relazione post-esercizio, a firma del P.I. Italo Turatti, così come modificata ed integrata

Integrazione del 28.10.2002 prot. prov.le n. 66779/02:

23. Elaborato 6: "Dettaglio";
22. Tavola 8 "Dettaglio Area 6 – Planimetria e sezione";
21. Tavola 7 "Dettaglio Area 5 – Planimetria e sezione";
20. Tavola 6 "Dettaglio Area 4 – Planimetria e sezione";
19. Tavola 5 "Dettaglio Area 3 – Planimetria e sezione";
18. Tavola 4 "Dettaglio Area 2 – Planimetria e sezione";

a. Copertura finale discarica esistente e biogas

1. di approvare, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, la variante al progetto di sistemazione e recupero ambientale della discarica comunale (operazione di smaltimento *DI deposito sul o nel suolo*), sita in **Comune di CESENATICO-località Valloni**- già approvato con delibera di Giunta Prov.le n. 684 del 25.08.1998, prot. n. 29564/98, presentata dal **Comune di Cesenatico**;
2. di autorizzare la realizzazione dell'impianto così come definito dagli elaborati elencati in premessa;
3. di stabilire che dovrà essere data all'Amministrazione Provinciale comunicazione di inizio e fine dei lavori di ripristino ambientale;
4. di stabilire in tre anni la validità della presente autorizzazione per la realizzazione dei lavori di ripristino vegetazionale di cui al progetto definitivo dell'Arch. Andreas Kipar;
5. di stabilire l'obbligo del rispetto delle seguenti prescrizioni dettate dal Servizio Provinciale Difesa del Suolo (ora Servizio Tecnico Bacini Romagnoli):
che i fossati in argilla che verranno realizzati siano inerbiti con miscuglio di specie erbacee adatte al sito e che ne venga garantita, con adeguati interventi manutentori, l'efficienza nel tempo;
6. di stabilire l'obbligo del rispetto delle seguenti prescrizioni dettate dall'ARPA - Sezione Provinciale di Cesena e dal Dipartimento di Prevenzione dell'AUSL di Cesena:

D E L I B E R A

A voti unanimi e palesi

Considerata l'urgenza di provvedere in merito, ricorrendo i presupposti per dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi di legge;

Servizio Risorse Idriche, Atmosferiche e Smaltimento Rifiuti in merito alla regolarità tecnica;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche, Atmosferiche e Smaltimento Rifiuti in merito alla regolarità tecnica;

Vista la Delibera del Comitato Interministeriale del 27.07.1984;

Visto il D.Lgs. del 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale del 12 luglio 1994, n. 27, così come modificata dalla L.R. 3/99;

Legge 431/1985, si applicano le disposizioni del D.P.R. 616/77, come modificato dalla Legge 431/85;

Dato atto altresì che, l'art. 27 del D.Lgs. 22/97, stabilisce che, sulla base delle risultanze della conferenza, la Giunta dell'Amministrazione competente approva il progetto e autorizza la realizzazione dell'impianto; tale approvazione sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori. Nel caso in cui il progetto approvato riguardi aree vincolate ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 e della Legge 431/1985, si applicano le disposizioni del D.P.R. 616/77, come modificato dalla Legge 431/85;

aspetti del post-esercizio che peraltro risulta in gran parte già adeguato alla Direttiva 31/99 e successivo D.Lgs 36/03;

una volta terminati i lavori di posa della copertura definitiva e comunque entro luglio 2003, dovrà essere ripetuto il monitoraggio del biogas dalla copertura per un tempo significativo e in un numero di punti rappresentativo dell'intera discarica. Inoltre dovrà essere rilevata la presenza e la concentrazione di metano anche nei piezometri posti all'interno dell'area di discarica e utilizzati per il controllo delle acque sotterranee o, nel caso questi ultimi non fossero idonei a tale controllo, dovranno essere realizzati alcuni allo scopo. Per tale campagna di misure dovrà essere prodotto un rapporto tecnico dettagliato e chiaro. Prima dell'inizio delle misure dovrà essere data informazione, con congruo anticipo, all'Amministrazione Provinciale e ad ARPA del posizionamento dei punti di prelievo e della data di inizio campionamento. Ulteriori prescrizioni in merito al monitoraggio sulla emissione di biogas e/o alle caratteristiche della copertura definitiva e/o al miglioramento dell'efficienza dei sistemi di captazione del biogas stesso, potranno essere impartite successivamente all'analisi dei risultati di questa seconda campagna di rilevamento.

la torcia per la combustione del biogas dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza e in caso di interruzione del suo funzionamento, per manutenzione o altri motivi, dovrà essere data immediata comunicazione alla Provincia e dovrà essere ripristinata la funzionalità in un tempo molto breve.

per la torcia dovrà essere tenuto un registro, nell'ufficio presente presso la discarica, a disposizione degli enti preposti al controllo, nel quale annotare le manutenzioni periodiche, straordinarie e le eventuali sospensioni di funzionamento.

b. Copertura finale nuova cella

La relazione integrativa "Indagine idrogeologica per verifica delle caratteristiche di permeabilità dei terreni di copertura finale" (ns. Prot. n. 1945 del 23/09/2002), presentata a seguito di tale richiesta, riguarda solo la parte vecchia della discarica. Pertanto la copertura finale della nuova cella dovrà essere realizzata con le modalità e caratteristiche indicate nel progetto approvato nel 1998.

Progetto di ripristino vegetazionale: progetto di riqualificazione ambientale della discarica Valloni a Cesenatico I° stralcio-inserimento ambientale viabilità d'accesso.

Entro tre mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione al presente progetto dovrà essere presentato il progetto definitivo, secondo stralcio, del ripristino vegetazionale e riqualificazione ambientale dell'area della discarica. (Al riguardo si prega di predisporre per questo Servizio elaborati grafici in originale, a colori). Tale secondo stralcio del progetto dovrà essere molto dettagliato e preciso in relazione alle specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree utilizzate, alle tecniche applicate, agli spessori di terreno vegetale, in particolare sul corpo discarica, all'eventuale impiego di compost e altri ammendanti o fertilizzanti e dovrà contenere un cronoprogramma dettagliato e preciso dei lavori che saranno eseguiti e degli interventi di manutenzione necessari. A seguito della valutazione del secondo stralcio potranno essere impartite ulteriori prescrizioni.

Considerato che la nuova strada di accesso alla discarica costeggia lo Scolo Consorziale Mesola del Montaleto per quasi tutto il suo percorso, tenuto conto che il canale stesso può rappresentare un sito di attrazione per determinate specie animali e visto che tale viabilità di accesso adotta già nella progettazione tutta una serie di accorgimenti atti a mitigarne l'impatto ambientale, si ritiene opportuna una valutazione, che dovrà essere riportata nell'ambito del progetto definitivo del ripristino vegetazionale, secondo stralcio, sulla necessità di dotare la strada stessa di attraversamenti per la fauna, di forma, dimensione e frequenza determinati in rapporto alle specie animali eventualmente presenti nell'area.

Tenuto conto che nel progetto definitivo, 1° stralcio, contrariamente al progetto preliminare, a dimora (Dettagli – Elaborato 6: schemi di impianto non quotati per gli impianti di alberi forestali e di arbusti forestali, dove è indicata terra locale) si prescrive che, in particolare per quanto riguarda il corpo discarica sia utilizzato uno strato di terreno vegetale di idoneo e congruo spessore, non inferiore ad 1 metro, soprattutto per tener conto delle esigenze delle specie arboree con radice fittonante.

Le fasce vegetazionali indicate nella legenda della planimetria generale di progetto, Tavola 2, con la denominazione "eventuali sviluppi futuri" dovranno essere effettivamente realizzate e

utilizzate dovranno essere autocione e non dovrà essere impiegato *Salix alba* varietà *Tristis*.
 Per quanto riguarda la piantumazione sul corpo discarica dei *Salici* (*Salix s.pl.*) si prescrive di utilizzare in prevalenza le specie con minor sviluppo in altezza. Inoltre le specie di *Salici* Al fine di controllare e valutare l'attuazione del progetto di ripristino vegetazionale e riqualificazione ambientale di tutta l'area in oggetto, ogni anno dovrà essere redatta ed inviata, all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena e a questo Servizio, una relazione dettagliata che indichi con precisione i lavori eseguiti l'anno precedente, i risultati degli stessi, le manutenzioni e gli eventuali interventi correttivi, specificando, in relazione alla messa a dimora di alberi ed arbusti, quante fallanze si sono verificate e per quali specie e gli spessori di terreno vegetali effettivamente realizzati sul corpo discarica per la crescita delle piante. La prima relazione dovrà quindi essere predisposta e consegnata alle Amministrazioni sopra citate un anno dopo la data di approvazione del presente progetto.

Le eventuali fallanze di specie erbacee, arbustive ed arboree dovranno essere sostituite in modo da garantire, a recupero ultimato, una completa ed ottimale copertura vegetale.
 Gli interventi di fertilizzazione dei terreni dovranno essere eseguiti in modo da non produrre percolati inquinanti per dilavamento dovuto alle precipitazioni; qualora fosse utilizzato compost, esso dovrà rispettare i limiti stabiliti dalla normativa vigente.
 La manutenzione relativa al presente progetto di ripristino vegetazionale dovrà essere mantenuta almeno per i primi 5 anni successivi all'ultimo intervento di piantumazione. Dovrà essere prevista la possibilità di prevedere un periodo di manutenzione più lungo sulla base dei risultati conseguiti e verificati attraverso le relazioni annuali e i controlli effettuati.

c. Gestione post-chiusura e monitoraggio ambientale

Relativamente alla fase di post-chiusura si dovrà provvedere alla manutenzione e al controllo della discarica fino alla riduzione del livello degli inquinanti entro limiti tali da non comportare rischi per la salute umana e per l'ambiente. In particolare dovranno essere mantenute le operazioni di captazione e combustione del biogas fino ad esaurimento dello stesso; il percolato dovrà essere estratto, raccolto e sottoposto a trattamento fino ad eliminazione della presenza di inquinanti; dovranno essere misurati gli assessorati; dovrà essere mantenuto il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee fino a quando sarà ritenuto necessario dall'Amministrazione Provinciale competente, sulla base dei risultati dello stesso. Tale monitoraggio, in funzione dei risultati, potrà subire variazioni nel tempo in relazione alle stazioni di campionamento, ai parametri analitici, alle matrici ambientali ecc. Inoltre si propone di modificare, nel modo indicato nella tabella seguente, i controlli da eseguire nel post-esercizio:

condensa del biogas. Infine si evidenzia la necessità di predisporre e presentare, entro tre mesi dall'ottenimento dell'autorizzazione, uno schema fognario complessivo, dettagliato e preciso, di tutto il sito, nel quale siano evidenziate con colori diversi la linea acque bianche e la linea acque nere di tutti

Dovrà essere presentata all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, entro due mesi dall'approvazione del presente progetto, una nuova planimetria della rete di raccolta del percolato (a colori) aggiornata, completa, precisa e dotata di legenda esplicativa chiara nella quale siano evidenziati esattamente tutti i collegamenti al pozzo di raccolta della discarica esistente, al pozzo di raccolta della nuova cella della discarica e alla vasca di accumulo del percolato. In questa planimetria dovrà essere indicato anche il pozzetto di raccolta della

prelevamento del solo percolato. Visto che dalla planimetria denominata "Pozzi monitoraggio falda e caposaldo" si rileva il collegamento, al pozzetto di raccolta del percolato prodotto dalla parte nuova della discarica, di una fognatura nera a servizio del capannone attualmente non utilizzato, si prescrive di disconnettere dal pozzetto del percolato la tubazione sopra citata, al fine di poter eseguire il evitare la dispersione di acque potenzialmente contaminate.

Il pozzetto di raccolta delle acque di sottotelo dovrà essere a tenuta e di dimensioni idonee onde e regionale vigente in materia.

Il percolato dovrà essere gestito e smaltito conformemente ai disposti della normativa nazionale

d. Percolato

straordinaria di tutte le opere funzionali e degli impianti presenti presso la discarica. stato della copertura definitiva, monitoraggio ambientale, manutenzione ordinaria e relazione dovrà essere esaminato ogni aspetto: gestione del percolato, del biogas, assediamenti, risultati degli stessi e gli eventuali problemi e le soluzioni adottate per risolverli. Nella suddetta ARPA una relazione dettagliata su tutti i monitoraggi e controlli eseguiti l'anno precedente, i dovrà essere predisposta e inviata all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena e ad Come per il progetto di ripristino vegetazionale, anche per la fase di post-gestione, ogni anno altri piezometri o da prodotti utilizzati per la manutenzione delle pompe.

Utteriori specifiche prescrizioni potrebbero emergere a seguito della valutazione dell'esito del monitoraggio effettuato fino a questo momento sulle acque sotterranee, superficiali e percolati. Ogni piezometro utilizzato per il campionamento dovrà essere provvisto di propria pompa stabile in modo da evitare che il campione sia influenzato da residui di acqua prelevata negli

Topografia dell'area	Assesamento del corpo di discarica	Annuale
Percolato	Composizione	Semestrale
Drenaggio sottotelo	Composizione	Semestrale
Biogas	Composizione	Semestrale
Atmosfera	Rilevazione biogas nei pozzi piezometrici/pressione atmosferica	Semestrale
Acque sotterranee	Livello/composizione	Semestrale
Acque superficiali	Composizione	Semestrale per i primi 3 anni, poi annuale

Frequenza

Misura

gli insediamenti e di tutti gli impianti presenti nell'area.

e. Area esterna

La parte posteriore dell'area perimetrale al primo capannone, al momento non utilizzato, dovrà essere perimetrate da cordolo in cemento che delimiti il piazzale dall'area verde esterna; tale cordolo servirà anche per il deflusso delle acque di sgrondo del piazzale nei pozzetti dotati di cadiotia esistenti.

Infine, per quanto riguarda l'area "della seconda cella" della discarica, considerata la valenza che la stessa può avere dal punto di vista naturalistico (come zona umida potenzialmente frequentata da specie animali, soprattutto uccelli) si suggerisce, compatibilmente con la sua futura destinazione, di valutare l'opportunità di lasciarne libera e naturale la maggior parte possibile, ottenendo in tal modo un miglior recupero ambientale del sito, anche nell'ottica della creazione di un luogo in cui svolgere attività di educazione ambientale.

7. di individuare come soggetto gestore del post-esercizio il Comune di Cesenatico cui afferisce la responsabilità degli adempimenti di cui all'elaborato "Relazione post-esercizio", così come integrato e modificato da quanto disposto al soprariportato punto 6.c del parere di ARPA;
8. di richiedere apposita comunicazione del Comune di Cesenatico con la quale si individui il referente del periodo di post-esercizio e di ogni altra problematica inerente la discarica di Cesenatico;
9. di stabilire in trenta anni la durata del periodo di post-esercizio, i cui adempimenti, in termini di frequenza e caratteristiche dei monitoraggi potranno essere modulati secondo tempi diversi di quelli definiti nella soprariportata tabella, successivamente ai primi 5 anni dalla data del presente atto, previa motivata proposta e successivo nulla osta da parte dell'Amministrazione Provinciale;
10. di rendere il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
11. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Cesenatico, alla Sezione Provinciale dell'A.R.P.A., Distretto di Cesena, al Dipartimento di Prevenzione dell'A.U.S.L. di Cesena, alla Vigilanza Antinquinamento della Provincia di Forlì-Cesena e al Servizio Risorse Idriche, Atmosferiche e Smaltimento Rifiuti per il seguito di competenza.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
GALLINA PIERO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
MARTINELLI MASSIMO

<p>CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'</p> <p>Il sottoscritto certifica che la presente delibera è divenuta esecutiva il _____</p> <p>Ai sensi dell'articolo 134, 3° comma del D.Lgs.18.8.2000, n.267.</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p>_____</p>	<p>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE</p> <p>Il sottoscritto certifica che copia della delibera è stata affissa all'Albo Pretorio di questo ufficio Provinciale il _____ - 5 GIU. 2003</p> <p>fino al _____ 20 GIU. 2003</p> <p>Ai sensi dell'articolo 124, 1° comma del D.Lgs.18.8.2000, n.267.</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p>F.to Dr. GIUSTO BALZANI</p> <p>_____</p>
---	--

La suesata deliberazione è resa
immediatamente eseguibile, ai
sensi dell'art. 134, 4° comma, del
D.Lgs. 18.8.2000, n° 267.
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Massimo Martinelli